



Il Convegno Nazionale SITLaB
Chieti 10-11 giugno 2023

SITLab - Società Scientifica Italiana dei TSLB



POCT: IMPLEMENTAZIONE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E ON THE JOB DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Autori: Federica Cimolino ASU-FC Udine, Alessandro Duic ASU-FC Udine, Antonio Venturo ASP Cosenza, Erminia Iannello ASP 5 Messina, Virginia Nocito ASP Cosenza, Daniele Nigris ASU-FC Udine.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, la Medicina di Laboratorio ha subito diversi cambiamenti, tra cui la riorganizzazione della rete dei laboratori che ha portato ad un miglioramento della loro efficienza, attraverso un processo di accentramento degli esami nei presidi *Hub* coadiuvato dall'utilizzo di catene di grande automazione. Parallelamente a questo fenomeno, si è assistito paradossalmente all'aumento della decentralizzazione degli esami diagnostici i cui risultati sono dirimenti nelle modifiche urgenti di terapia, in quei pazienti ricoverati e non, con andamento clinico incostante o critico. In letteratura, sono stati pubblicati numerosi articoli relativi all'implementazione e alla gestione dei PoCT (*Point of Care Testing*) [1], ma la maggior parte del loro utilizzo trova applicazione ormai consolidata in ambito ospedaliero.

La pandemia di SARS-CoV-2 ha dimostrato l'importanza dell'uso dei PoCT anche in contesti extra ospedalieri, come gli ambulatori dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e le strutture di assistenza primaria. Tali strutture rappresentano il prossimo importante campo di applicazione di questi strumenti divenuti indispensabili per la nuova assistenza sanitaria, improntata alla centralità del paziente e alla medicina territoriale o di prossimità, come previsto dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza[2]). Se da queste prime considerazioni diventa evidente la necessità di far conoscere e comprendere ai Professionisti Sanitari che cosa sono i PoCT visto il loro sempre maggiore uso, non sono altrettanto veloci gli adeguamenti dei Piani di Studio dei Corsi di Laurea delle due figure professionali maggiormente coinvolte nella gestione e utilizzo dei PoCT ovvero i Tecnici di Laboratorio Biomedico e gli Infermieri.

OBIETTIVI

Se consideriamo che i POCT possono costituire un modello organizzativo in affiancamento al laboratorio clinico ed un sistema complesso che si prefigge lo scopo di migliorare l'assistenza offerta al paziente, grazie a prestazioni sempre più specialistiche, affidabili e di qualità, appare opportuno evidenziare i seguenti obiettivi:

1. Creazione di integrati o seminari universitari in modo tale che gli studenti in CdL Infermieristica prendano coscienza di come utilizzare queste tecnologie nei reparti o punti di primo soccorso o in altre strutture ospedaliere come RSA.
2. Creazione di integrati universitari in CdL in Tecniche di Laboratorio non solo per la gestione della strumentazione ed esecuzione dei test ma anche ma anche propensi a sviluppare abilità comunicative e relazionali con gli altri professionisti sanitari.
3. Favorire la partecipazione e creazione di corsi specialistici o Master di I o II livello relativi sia alla gestione dei PoCT sia alla formazione dei Professionisti utilizzatori.
4. Favorire la formazione on the job con l'obiettivo di formare il personale per un utilizzo efficace ed appropriato della strumentazione.



Il Convegno Nazionale SITLaB Chieti 10-11 giugno 2023

SITLab - Società Scientifica Italiana dei TSLB



MATERIALI E METODI

Analizzando la legislazione nazionale si è osservato che questa risulta carente, e quindi ci siamo focalizzati sulla legislazione calata a livello regionale, sulle indicazioni contenute sui Codici Deontologici specifici delle varie professioni sanitarie ed infine sui documenti emanati dalle diverse Società Scientifiche del settore.

I Corsi di Laurea (CdL) in Tecniche di Laboratorio ed Infermieristica prevedono l'insegnamento di svariate materie, tra le quali quelle pertinenti alla formazione di professionisti sanitari in grado di svolgere in modo autonomo attività inerenti alla prevenzione, cura, assistenza e diagnosi in riferimento alle peculiarità del proprio profilo professionale in una condizione di integrazione e collaborazione con gli altri Professionisti della salute. Perciò è stata condotta un'indagine svolta in 23 sedi Universitarie Italiane che ha evidenziato l'assenza di un Modulo specifico dedicato alle analisi decentrate in 18 CdL di TSLB, e di una più marcata assenza per quanto riguarda i CdL di Infermieristica (2 riscontri positivi e 21 negativi). Dati che possono essere trasportati anche nelle lauree magistrali delle Professioni Sanitarie Tecniche.

RISULTATI

Il mantenimento della qualità assistenziale è correlato alla prerogativa che le indagini decentrate vengano svolte unicamente da personale adeguatamente formato, addestrato e le cui abilità ed idoneità vengano periodicamente verificate attraverso un sistema di ricertificazione delle competenze.

Per quanto riguarda la formazione degli Infermieri in ambito PoCT si può affermare che nell'ultimo decennio abbiamo assistito ad una evoluzione e novità negli incarichi e nelle capacità e volontà di collaborare con i Tecnici di Laboratorio. Trattandosi di procedure collaudate, correlate a protocolli fissi e non particolarmente gravosi, nonché all'uso di strumenti che presentano alcuni aspetti comuni a qualsiasi apparecchiatura o computer, possono essere svolte da personale infermieristico adeguatamente formato a garanzia del mantenimento di standard qualitativi elevati. A supporto di quanto dichiarato alcuni CdL di Infermieristica prevedono seminari specifici o corsi dove vengono trattati argomenti relativi alla micro-campionatura e micro-metodiche relative alla Medicina Distrettuale, procedure tecniche e analitiche specifiche per vari campioni biologici con riferimenti chiari all'applicazione delle tecniche sulle attrezzature PoCT e più in generale su diversi aspetti riguardanti le analisi decentrate.

Sebbene l'Italia attualmente non abbia declinato leggi specifiche sulle competenze esecutive nell'uso dei PoCT, il Profilo Professionale dell'infermiere D.M 739 del 1994 all'art. 3 punto d), afferma che *"l'infermiere garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche"*. L'area di competenza infermieristica si evince dalla L. n° 42 del 1999 che sancisce, all'art.1 comma 2, che *il campo proprio di attività e responsabilità delle professioni sanitarie ... omissis... è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici*. Il Codice Deontologico dell'Infermiere, agli articoli 13, 14 e 15, sottolinea la volontà, la coscienza e la necessità del professionista di assumersi responsabilità in base al proprio livello di competenza, di riconoscere la necessità di interazione e integrazione tra professionisti e di dover richiedere ed ottenere formazione e/o supervisione per pratiche nuove o sulle quali non ha esperienza.



Il Convegno Nazionale SITLaB Chieti 10-11 giugno 2023

SITLab - Società Scientifica Italiana dei TSLB



CONCLUSIONI

Il processo di decentralizzazione che si è via via consolidato negli anni prevede sempre più l'intervento della Medicina di Laboratorio per il governo di tutto ciò che riguarda i test diagnostici eseguiti al di fuori delle mura laboratoristiche.

L'utilizzo della terminologia PoCT è diventato molto comune in un'epoca che possiamo definire post Covid e dove le determinazioni in luoghi decentrati ha decisamente contribuito al lotta alla Pandemia. Molte delle Professioni Sanitarie e Mediche fino a quel momento difficilmente ne erano a conoscenza mentre contestualmente molti dei professionisti di Laboratorio vivevano e vivono tutt'ora il cambiamento con circospezione, questo perché si stanno aprendo nuovi scenari di azione professionale dove la interprofessionalità la fa da padrone. Il confronto tra Professioni Sanitarie e Mediche abbatte molte pareti e soprattutto espone il "Vecchio" Laboratorista a doversi rapportare con chi magari ne sa di più e soprattutto vuole approfondire i dettagli del Sistema.

Tutto questo è un'opportunità unica per la nostra professione ma lo deve essere anche per i nuovi professionisti. Pertanto seppur appaia di vitale importanza un maggiore interesse delle Università nei confronti della riorganizzazione dei programmi di studi, questo non può essere sufficiente se le Organizzazioni e gli stessi Professionisti non si mantengono aggiornati anche grazie alle nuove tecniche formative, ovvero dei sistemi di gestione dell'apprendimento a tutto tondo che sfruttano ad esempio delle piattaforme interattive che divulgano contenuti teorico-pratici, memorizzano i risultati raggiunti dai professionisti, si integrano con diverse modalità formative e permettono la divulgazione di corsi mirati per il mantenimento delle competenze. Parliamo quindi di sistemi di e-learning evoluti dove la formazione del singolo o del team viene tracciata tramite specifici report, può essere personalizzata e soprattutto diviene certificabile.

A questo punto diviene necessario promuovere un'analisi totalitaria dei CdL in Tecniche di Laboratorio ed Infermieristica a livello nazionale promuovendo un tavolo tecnico nazionale tra il MIUR, la Conferenza dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, i Referenti dei vari Corsi di Laurea, le Società Scientifiche e gli Ordini Professionali.

I primi passi per l'inserimento del tema PoCT in ambito universitario si evidenziano 2 anni fa, quando è stato possibile frequentare per la prima volta per i Tecnici di Laboratorio un Master di I livello indirizzato sulle attività assistenziale decentrate e la gestione dei PoCT presso L'Università degli studi di Udine. L'anno scorso poi presso la medesima università è stato possibile iscriversi nuovamente allo stesso Master, il quale parallelamente è possibile frequentare anche presso l'Università degli studi di Pisa.

BIBLIOGRAFIA

- . E. RAMPOLDI, G. PATRUCCO, M. CASATI, B. MORELLI, P. CARRARO; *"Principi per l'implementazione e la gestione del point-of-care-testing (PoCT): indicazioni essenziali"*. Documento Sibioc. Biochimica clinica, 2021, vol. 45, n. 3
- . <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/il-piano/missioni-pnrr/salute.html>
- . ISO 15189/2003, ISO 22870/2006
- . Ordinanza ex art. 700 c.p.c. del Tribunale di Vicenza del 25/11/2011
- . Decreto n.252 del 2013 Regione Lombardia "Indicazioni in merito alle attività dei servizi di medicina di laboratorio riguardo le attività di PoCT"
- . Dispositivi Point of Care Testing (PoCT) Indicazioni Regionali in merito all'organizzazione, all'utilizzo ed all'accesso in regime SSN, 2022.